

feno uno vice cao, in locho di sier Zorzi Emo, si resentiva, sier Anzolo Trivixan. Et poi leto le letere, senza meter parte alcuna, fo licentiat el pregadi e restò consejo di X, con la zonta e il colegio e procuratori.

*A dì 16.* La matina, il reverendo domino episcopo paduano electo, qual à 'uto le bolle di Roma, domino Petro Dandolo, episcopo vicentino, fo a la Signoria con li soi parenti vestiti di scarlato. Et ringratiò di la eletion fata in la persona soa; si oferse, et farà l'intrata honorificha im Padoa.

Da poi disnar fo pregadi. Et leto sollo una letera di sier Zuan Francesco Pixani, podestà di Roverè, di 14. Avisa il zonzer di 30 cavali todeschi a Archo, et si asmeta di li altri; et esser comenzà a far le spianade verso Riva. *Et alia, ut in litteris.*

Fu posto per li savij, che, oltra li 300 cavalli di stratioti venuti et mandati in Friul, hessendone venuti altri 30 cavalli senza soldo, siano tolti a stipendio e mandati in Friul. Presa.

Fu posto per li savij, che, uno medico di Damasco, qual fo scritto di Damasco havia intachà cotimo, et visto le soe raxom, che 'l sia asolto *etc.*, *ut in parte.* Presa.

Fu posto per li savij, d'acordo, che sia compido di far li chatastichi, di fuora e dentro, di quello mancha, per li X savij: li qual si redugi ogni matina a terza, li zornui deputadi, et siano apontadi; havendo X ponti siano fuora. *Item*, siano electi per scurtinio, con pena, 3 zentilomeni nostri, qualli vadino stimando le fabriche nove, come fo electi dil 1500; et altre clausule, *ut in parte.* E nota, li V savij sora le reformation di le decime non volseno meter 0, vedendo la lhoro opinion esser stà mandà zo. Et questa fu presa.

Fu postò *etiam*, in termene di do mexi, tuti vadino a dar le so condition in nota, vere; et quelli pagano decime in nome di altri, e hanno le intrade, vadino a notar in lhoro nome; *tamen*, hessendo le caxe conditionade, notino conditionade *etc.*, *ut in parte.* Presa.

Fu posto per li consieri, atento che li Marchadelli habino conzà la bareta dil doxe e refata di zoje, et la palla d'arzeno di San Marco, e dieno aver da li procuratori ducati 250, che siano tolti tanti danari di le decime dil elero, et pagati essi, che sono im procuratia *etc.* Et sier Antonio Trun, procurator, savio dil consejo, messe, atento è cossa di procuratori di la chiesa di San Marco, qualli hanno intrada seperada, che lhoro li pagino. Parlò contra sier Pollo Barbo, procurator, dicendo quella procuratia non

haver; li rispose sier Antonio Trun, et *iterum* sier Pollo Barbo, su la rengeta dove si leze le letere. Andò le parte: 63 di consieri, 112 dil Trun. E fu presa.

Fu posto per i consejeri, atento che li Sorvergnani, per alcune diferentie tra lhoro, haveano electo per suo zudexe difinitivo sier Andrea Loredan, luogotenente in la Patria di Friul, che, per autorità di questo consejo, el possi acceptar tal zudega' e difinir; e quello lui farà, sia fermo et rato *etc.* Fu presa.

Fu posto, per li consieri, dar il possesso dil prior' di le † a domino Vicentio Beneto, di sier Domenico, protonotario apostolico, vacado per la morte di domino Piero Boldù. E fo presa.

Fo leto alcuni sumarij, dati a la Signoria per l'orator di Franza, di nove aute di Roma, di sguizari e Lemagna.

Fo fato il scurtinio di elezer li tre sora le stime. E fo tolti 9; et perchè molti erano venuti zoso, non fo balotadi. Sier Zorzi Emo ritornò cao di X.

In questo zorno, in do quarantie civil fo fato bona una sententia di sier Marin Morexini, *olim* ai 3 savij. Sententiono sier Hironimo Marin, sier Marin Griti, sier Nicolò da Mulla, *olim* a le cazude, a contribuir a la parte di la  $\frac{1}{2}$  *etc.*, *ut in sententia.* Ave 18 taia, 29 bona, 7 non sinceri. Nota, sier Stefano Contarini, *quondam* sier Davit, à 'uto gratia di pagar di pro'; sier Francesco di Garzoni à pagato, con resalvation di le so raxom.

*A dì 17.* Fo consejo di X con zonta.

*A dì 18.* Fo pregadi. Et leto le infrascripte lettere:

*Di sier Hironimo Contarini, provedador di l'armada, l'ultime dade a Corphù.* Scrive il suo partir di Napoli di Romania. Et come quelli di la terra fo a remor con una galia sotil nostra, et esso provedador à fato impichar uno candioto causa di tal error; et scrive, sier Hironimo Baffo, provedador, inteso il remor, si cazò in castelo. *Item*, come era morto il signor di Nio in l'Arzipielago, et il signor di San Turini era andà li con navilij et voleva tuor il castelo; e la signora, qual è ricomandà a la Signoria, mandò a dir a esso provedador, provedesse. Qual à scritto letere, e fato star il signor di San Turini in drio. *Item*, altre cosse, *ut in litteris.*

*Di sier Michiel Memo, retor e provedador a Napoli di Romania, sollo.* Di le cosse di Sophi; e che 600 janizari è andà da Sophi con uno subassi. *Item*, quelli turchi tutti andati di sopra; e a la bocha dil streto, a l'intrar, si paga mancho di quel si pagava, acciò vadino brigata a Constantinopoli. E 92 altre nove, *ut in litteris.*